

10 marzo 1984, la delimitazione del comune di Siracusa, limitatamente agli agrumeti ed alle colture ortive, è integrata con i fogli di mappa nn. 97 e 50.

Art. 2

Le domande delle aziende agricole ricadenti nei suddetti fogli, tendenti ad ottenere i benefici previsti dall'art. 1, lettere b), c) e d) della legge 590/81, dovranno essere presentate all'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Siracusa entro il termine di 90 giorni decorrente dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 16 maggio 1986.

LO GILDICE

DECRETO 16 maggio 1986.

Delimitazione dei territori della provincia di Ragusa, colpiti da eventi calamitosi, ai fini dell'applicazione delle provvidenze di cui alla legge 15 ottobre 1981, n. 590 e successive modifiche.

L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 15 ottobre 1981, n. 590;

Vista la legge 13 maggio 1985, n. 198;

Visto il decreto ministeriale 15 marzo 1985, n. 850, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 75 del 28 marzo 1985, con il quale il Ministro dell'agricoltura e delle foreste ha dichiarato, ai sensi dell'art. 4 della legge 15 ottobre 1981, n. 590, l'esistenza del carattere di eccezionalità delle piogge persistenti e venti ciclonici del dicembre 1984 e gennaio 1985 nel territorio della provincia di Ragusa;

Visto il decreto 29 agosto 1985 dell'Assessore per l'agricoltura e le foreste, di delimitazione delle zone danneggiate, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 40 del 14 settembre 1985;

Vista la relazione integrativa dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Ragusa;

Vista la deliberazione n. 114 adottata, in merito, dalla Giunta di Governo nella seduta del 3 aprile 1986;

A termini delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Si delimitano, per la provincia di Ragusa, i territori colpiti dagli eventi riconosciuti eccezionali con il decreto ministeriale 15 marzo 1985, n. 850, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 75 del 28 marzo 1985 e si specificano le provvidenze pre-

viste dall'art. 1 della legge 15 ottobre 1981, n. 590 e successive modifiche di cui alla legge 13 maggio 1985, n. 198, che possono trovarvi applicazione:

Provincia di Ragusa - piogge persistenti e venti ciclonici dicembre 1984 e gennaio 1985:

— comune di Acate: intero territorio comunale per le colture ortive da pieno campo;

— comune di Ispica: fogli di mappa dal n. 1 al n. 20 per le colture di zucchine, finocchi, patate, carciofi, carota e ortive in serra;

art. 1, lettera b) e c), della legge 15 ottobre 1981, n. 590 con le modificazioni dell'art. 2 della legge 13 maggio 1985, n. 198.

Art. 2

A favore delle aziende agricole che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 8 della legge 13 maggio 1985, n. 198, possono trovare applicazione le agevolazioni creditizie previste dallo stesso art. 8.

Art. 3

Le domande tendenti ad ottenere le agevolazioni di cui all'art. 1 del presente decreto dovranno essere presentate agli ispettorati provinciali dell'agricoltura competenti per territorio entro il termine di 90 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 4

Le domande tendenti ad ottenere le agevolazioni di cui all'art. 2 del presente decreto dovranno essere presentate agli istituti ed enti esercenti il credito agrario interessati.

Palermo, 16 maggio 1986.

LO GIUDICE

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 26 marzo 1986.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del lago di Pergusa.

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI
ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana

in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P.Reg.sic. 28 febbraio 1979, n. 70;

Visto l'art. 31 del D.P.R. 3 dicembre 1975, n. 805;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 29 giugno 1985, nella quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Enna, costituita a norma dell'art. 31 del D.P.R. 3 dicembre 1975, n. 805, ha proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico la zona del lago di Pergusa, che ricade nei territori comunali di Enna e Piazza Armerina e che risulta delimitata secondo la descrizione che segue:

« Dal bivio Ramata (tra la SS. 117 bis, la SS. 561 e la strada provinciale bivio Rastello - bivio Ramata) si segue verso nord la SS. 561 fino all'incrocio con la regia trazzera Varco Calderari - lago Pergusa (confine tra i fogli catastali 167, 173 e 174 del comune di Enna).

Si segue quest'ultima verso nord fino all'incrocio con la regia trazzera Alimena - Villapriolo - Valguarnera, che viene percorsa per un tratto ad est, a confine tra i fogli 171 ed 84, e per un altro tratto, ancora ad est, a confine tra i fogli 81 e 82 fino all'incrocio con la strada vicinale Santa Caterina, che viene seguita per un breve tratto fino ad incontrare ancora la SS. 561 tra i Km. 5 e 6.

Si continua lungo la SS. 561 di direzione sud fino ad incontrare la strada vicinale Zagaria, che viene percorsa per breve tratto, verso sud-ovest, fino al bivio con la regia trazzera Calascibetta - Barrafranca; si segue quest'ultima verso sud fino al bivio con la strada vicinale Risicallà-Zagaria, che si percorre in direzione ovest; si prosegue, sempre verso ovest, lungo la strada vicinale della Fiumara fino alla strada vicinale Scioltabino - Risicallà, che viene seguita fino all'innesto con la SS. 171 bis in prossimità del Km. 23.

Si prosegue, infine, lungo detta statale fino al bivio Ramata »;

Accertato che il predetto verbale del 29 gennaio 1985 è stato pubblicato negli albi pretori dei comuni di Enna e Piazza Armerina e depositato nelle segreterie dei comuni stessi, per il periodo di tempo prescritto dalla legge n. 1497/1939;

Considerato che il lago di Pergusa è uno dei pochissimi laghi naturali della Sicilia, insieme al biviere di Cesarò ed al lago Soprano di Serradifalco, mentre

il biviere di Lentini è scomparso e la serie di specchi di acqua, che vanno dal biviere di Gela ai pantani di Vendicari, sono di diversa origine;

Rilevato che il lago è ubicato in una fossa tettonica a 667 metri sul livello del mare e che presenta una configurazione peculiare, avendo la forma di un ellissoide, il cui asse maggiore ha una estensione di circa 1.750 metri e l'asse minore di circa 1.000 metri;

Considerato che il lago, pur poco leggibile dalla SS. 561, si apre alla vista salendo a monte Salerno (quota 860), e si presenta, al centro della breve conca che occupa, incorniciato a sud dai massicci del Carangiario (quota 911) e del Capitone (quota 887), le cui pendici sono arricchite dal vasto e fitto Bosco Pollicarini, che si specchia, cupo, sulle sue acque;

Rilevato che, dall'alto di Cozzo Matrice, esso si apprezza nella sua interezza in rapporto sia con l'immediato intorno geografico, sia con la rocca di Enna, le Madonie, i Nebrodi e la depressione della piana che scende a Catania;

Ritenuto che, guardato dai predetti punti di vista, il lago, circondato dalle colline verdeggianti, offre, placido, un quadro idilliaco di notevole bellezza, che si pone in forte contrasto con le colture di cereali che si perdono all'orizzonte verso le Madonie e la massiccia mole dell'Etna;

Considerato che, percorrendo la stradina che corre intorno al lago, a pochi metri dal circuito dell'autostrada, assume particolare rilievo lo straordinario carattere ambientale della zona meridionale del lago di Pergusa, vista nei rapporti che intercorrono tra la riva, caratterizzata da un folto canneto, e le pendici delle colline ricche di specie arboree ed erbacee, specialmente lungo la vallata, stretta fra il Carangiario ed il Capitone, in cui scorre l'unico immissario del lago;

Rilevato, poi, che, salendo sul massiccio del Carangiario, la visione dell'ambiente di Pergusa diventa ancora più spettacolare con i seguenti suggestivi quadri: il lago nettamente delimitato a nord da Monte Salerno e Cozzo Matrice, le Madonie ed i Nebrodi che incorniciano l'abitato di Enna, la grande vallata ad est che raggiunge l'Etna, lo sguardo che spazia lungo gli Erei fino al monte Lauro ed al mare Africano, mentre il lago di Pergusa, azzurro fra le verdi pendici, sta lì a segnare il centro dell'Isola ed a riportare alla mente uno dei più belli e profondi miti del mondo greco;

Considerato, infine, che, nonostante la presenza dell'autostrada, le cui pertinenze avrebbero potuto essere realizzate con maggiore rispetto dell'area del lago, e nonostante le costruzioni, che numerose sono sorte, in questi ultimi anni, intorno al lago, sono tuttora meritevoli di tutela di pregi paesistici che caratterizzano, come sopra descritto, la zona del lago di Pergusa;

Ritenuto che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse che suggeriscono l'opportunità di sottoporre a vincolo paesistico la zona del lago di Pergusa, in conformità della proposta del 29 gennaio 1985 della commissione provinciale di Enna per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche;

Rilevato che, entro i termini di cui alla legge n. 1497/1939, non è stata proposta alcuna opposizione alla sopraccitata proposta della commissione provinciale di Enna per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche;

Rilevato ancora che l'apposizione del vincolo comporta soltanto l'obbligo per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili, ricadenti nella zona vincolata, di presentare alla competente soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della zona stessa;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, la zona del lago di Pergusa, descritta come sopra e delimitata in giallo nella planimetria allegata, che forma parte integrante del presente decreto, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e dell'art. 9 del relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, unitamente al verbale redatto, nella seduta del 29 gennaio 1985, dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Enna, ai sensi degli articoli 4 della legge n. 1497 del 1939 e 12 del R.D. n. 1357 del 1940, sopra citati.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente soprintendenza, a ciascuno dei comuni di Enna e Piazza Armerina, perchè venga affissa per mesi tre ai rispettivi albi pretori.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici di ciascuno dei comuni di Enna e Piazza Armerina, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La soprintendenza competente comunicherà a questo Assessorato la data della effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra indicata agli albi dei comuni di Enna e di Piazza Armerina.

Palermo, 26 marzo 1986.

COSTA

Allegato

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI E PANORAMICHE DELLA PROVINCIA DI ENNA

Seduta del 29-1-1985.

L'anno millenovecentottantacinque il giorno 29 del mese di gennaio nei locali dell'amministrazione provinciale di Enna si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Enna, su invito del presidente, diramato con fono n. 753 datato 21 gennaio 1985, con fono n. 755 datato 21 gennaio 1985 e telegramma n. 754 del 21 gennaio 1985, con il seguente ordine del giorno: Vincolo ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497 zona lago Pergusa.

Sono presenti i sigg.:

— arch. G. Di Pace - soprintendente per i beni ambientali ed architettonici della Sicilia occidentale - presidente;

— prof. E. De Miro - soprintendente archeologico di Agrigento - componente;

— arch. S. Virilini - componente;

— dott. V. Tornabene - componente;

— il rappresentante del Corpo forestale - assente;

— sig. Granata Gaetano - segretario.

La commissione procede alla lettura integrale della relazione contenente la motivazione del vincolo da proporre e la perimetrazione dello stesso vincolo così come stabilito nel sopralluogo effettuato dalla stessa commissione in data 18 giugno 1984, che si riporta qui di seguito:

— Pergusa, proposta di motivazione del vincolo 1497 stabilito dalla commissione nel sopralluogo del 18 u.s.

L'area proposta per il vincolo è esteso circa 1600 Ha nel territorio del comune di Enna, con una piccola porzione ricadente nel territorio di Piazza Armerina.

Essa comprende il rilievo di Monte Salerno (quota 860) e Cozzo Matrice a nord, il lago di Pergusa al centro, ed il massiccio del Carangiarò (911) e del Capitone (887) a sud.

Il lago è ubicato in una fossa tettonica a 667 m. s.l.m. e, nella sua configurazione odierna (derivata dai lavori di bonifica del 1935-37), è a forma ellissoide, con l'asse maggiore (in direzione NE-SW) esteso circa 1750 m. e l'asse minore circa 1000.

E' uno dei pochissimi laghi naturali della Sicilia insieme al Biviere di Cesarò, il lago soprano di Serradifalco e lo scomparso Biviere di Lentini (essendo la serie di specchi d'acqua che vanno dal Biviere di Gela ai pantani di Vendicari di origine diversa).

Nel 1958 si costruì intorno al lago il circuito dell'autodromo e nel '60 fu realizzato un emissario artificiale per mantenere il livello delle acque al di sotto della pista automobilistica.

Uno studio idrogeologico del bacino del lago di Pergusa fu condotto tra il '73 ed il '74 dal prof. Bruno Accordi, della Università di Roma, che suggeriva una serie di interventi per l'innalzamento e la stabilizzazione del livello delle acque a cui non fu dato corso.

Nel '76 il P.R.G. di Enna incluse Pergusa nella zona di espansione urbana con previsione di oltre 300 mila mc. di costruzioni.

Nel '77 il Consorzio di bonifica «Borgo Cascino» di Enna provvide al drenaggio del lago.

Nonostante la presenza dell'autodromo (le cui pertinenze avrebbero potuto realizzarsi con maggiore rispetto dell'area del lago) e delle numerose costruzioni edificate intorno al lago in questi ultimi anni, il carattere naturale della zona di Pergusa prevale ancora decisamente sulle modificazioni apportate dall'uomo.

Il lago, poco leggibile dalla S.S. 561, si apre alla vista, salendo a monte Salerno, presentandosi, al centro della breve conca che occupa, incorniciato a sud dal Carangiario e dal Capitone le cui pendici sono arricchite dal vasto e fitto Bosco Pollicarini (impianto 1937) che si specchia, cupo, sulle sue acque.

Dall'alto di Cozzo Matrice esso si apprezza nella sua interezza sia in rapporto con l'immediato intorno geografico, sia in rapporto con la rocca di Enna, le Madonie e i Nebrodi e la depressione della piana che scende a Catania.

Il quadro idilliaco che si presenta alla vista, col placido lago circondato dalle colline verdeggianti, contrasta fortemente colle colture di cereali che si perdono all'orizzonte verso le Madonie e la massiccia mole dell'Etna a E; a S lo sguardo si spinge fino al Canale di Sicilia.

Percorrendo la stradina che corre intorno al lago, a pochi metri dalla pista, lo straordinario carattere ambientale della zona meridionale del lago di Pergusa si precisa nei rapporti tra la riva, caratterizzata da un folto canneto e le pendici delle colline ricche di specie arboree ed erbacee specialmente lungo la vallata, stretta fra il Carangiario ed il Capitone, in cui scorre l'unico immissario del lago.

La parte settentrionale è caratterizzata invece dall'opera dell'uomo e l'occhio è spesso distratto dalla visione dello specchio d'acqua per indugiare sui guasti clamorosi dell'abnorme edificio dell'ex C.I.S. e dall'altrettanto abnorme ed infame tribuna che gli sta di fronte.

Ma è l'ascesa al Carangiario che riserva la più spettacolare visione dell'ambiente di Pergusa, col lago nettamente delimitato a N da monte Salerno e Cozzo Matrice, con le Madonie e i Nebrodi che incorniciano l'abitato di Enna, con la grande vallata ad E che raggiunge l'Etna, con lo sguardo che spazia lungo gli Erei fino a monte Lauro e al mare Africano e il lago di Pergusa, azzurro tra le verdi pendici, a segnare il centro dell'Isola e a riportare alla mente il più bello e profondo dei miti del mondo greco.

Pergusa: Perimetrazione della zona da sottoporre a vincolo ai sensi della legge 1497/39 stabilita dalla commissione per le bellezze naturali della provincia di Enna nel sopralluogo del 18 giugno u.s.

Dal bivio Ramata (tra la S.S. 117 bis, la S.S. 561 e la S.P. bivio Rastello - bivio Ramata) si segue verso nord la S.S. 561 fino all'incrocio con la regia trazzera Varco Calderari - lago Pergusa (confine tra i fogli catastali 167, 173 e 174 del comune di Enna).

Si segue quest'ultima verso nord fino all'incrocio con la regia trazzera Alimena - Villapriolo - Valguarnera che viene percorsa per un tratto ad est a confine tra i fogli 171 e 84 ed un altro tratto, ancora ad est a confine tra i fogli 81 e 82 fino all'incrocio con la strada vicinale Santa Caterina che viene seguita per breve tratto fino ad incontrare ancora la S.S. 561 tra i Km. 5 e 6.

Continua lungo la S.S. 561 in direzione sud fino ad incontrare la strada vicinale Zagaria che viene percorsa per breve tratto verso sud-ovest fino al bivio con la regia trazzera Calascibetta - Barrafranca che si segue verso sud fino al bivio con la strada vicinale Riscicallà - Zagaria che si percorre in direzione ovest; prosegue, sempre verso ovest lungo la strada vicinale della Fiumara fino alla strada vicinale Scioltabino - Riscicallà che viene seguita fino all'innesto con la S.S. 171 bis in prossimità del Km. 23.

Prosegue infine lungo detta statale fino al bivio Ramata.

Il presidente dichiara chiusa la seduta; del che si è redatto il presente verbale.

F.to Il segretario: Granata

F.to il presidente: Di Pace